Anno III (Abb. postale) Udine, Mercoledì 6 Febbraio N. 32

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

I Moderati.

Sopravvivono alle esequie celebrate alla *religione politica* della quale e' furono i sacerdoti; — prova troppo evidente e troppo eloquente codesta, di un cinismo che non ha pudore, di una vergogna che non sente rimorso.

Passeranno nella storia oltrechè per i fasti nefasti della loro *gloria*, in virtù eziandio delle invettive fulminee di *Francesco Domenico Guerrazzi*, — il quale, in pagine non destinate a perire, ne fece da esperto, insuperabile chirurgo-filosofo — la stupendissima *autopsia*.

Onanisti dell'anima e dell'intelligenza, bandirono la crociata a tutte le *utopie*, retaggio dei generosi e frementi amici della libertà; fulminarono di strali avvelenati le aspirazioni della democrazia; irrisero empiamente e più empiamente ancora schernirono l'apostolato dei grandi educatori della patria; con la bava del loro fiele insozzarono uomini e cose; inarrivabili maestri nella calunnia, feroci negli odj e implacabili sempre.

Ad eccezione fatta di pochi onesti, null'altra passione alimentarono entro se, tranne quella della libidine del potere, siccome quello che ad essi assicurava lucri ed onori e la vagheggiata impunità ancora.

Punto dissimili dai signorotti del Medio-Evo, — quasi il governo della pubblica cosa, fosse un feudo tramandato di generazione in generazione, ne vollero la eredità e riuscironvi ad acchiapparla.

Ma l'ora della giustizia, benchè a lungo protratta, finalmente suonò, nè mai con più giubilo salutata fu la *fine* di coloro, che ben a ragione, anzichè di reggitori, meriterebbero il nome di *becchini*; che per poco non seppellirono entro ad una bara, tutto intero un giovine e pur grande popolo risorto.

Livree all'estero, tirannelli all'interno — la loro politica immolò sull'altare del servilismo la dignità e l'onor nazionale, inaugurò l'era della reazione. E nelle leggi, nell'amministrazione, in tutto, altra impronta non segnarono che quella della lor piccolezza.

Solo, ironico, terribilmente ironico *compenso* all'aver colpito di tasse la parte più povera dello Stato, improvvisarono l'infinito sciame dei cavalieri, che si crebbero e invasero da l'un capo all'altro d'Italia, peggio di quel che lo sterminato stuolo delle cavallette in Egitto, dal buon Dio fatte piovere dal Cielo, ai tempi di Re Faraone.

Morto Cavour — la cui memoria grande ed onorata, noi non oltraggeremo mai confondendo con quella dei poco degni suoi successori; — morto Cavour, il quale per l'audacia felice del suo genio e per le alte imprese mercè quello compiute — fu tutt'altro che un *moderato* nel senso ormai universalmente compreso dalla parola, — il partito politico seppellito nel Marzo del 1876 — non ebbe che larve di uomini, sterminatamente impari all'arduo compito di governare uno Stato.

Che se pur uomini d'ingegno, quali Minghetti, Visconti-Venosta, Spaventa ed altri debbonsi contare fra loro; avversari, nemici anzi di ogni nuova, larga, sentita idea di progressivo miglioramento dobbiamo riconoscerli, in quantochè coll'artifizio ricercato di frusti e vieti sofismi combatteronla, finchè in loro durò la ingannevole lusinga di vincere per arrestare di qualche po' lo incedere della marea democratica che sale.

Ma, oramai, della maschera della loro ipocrisia nè traccie nè parvenza alcuna rimasero.

La politica moderata naufragò, inghiottita dai vortici d'un oceano vendicatore.

Quell'oceano, è la grande coscienza del Popolo che ad un basso suicidio, preferì e scelse ed impose l'affermazione dell'esser suo, della vita.

Sentinelle perdute di un esercito disfatto, avanzi di cadaveri galvanizzati, — voi non avete più polvere da caricare i vostri moschetti, ed è invano il brancicare che fate per fulminarci con un'ultima cartuccia che non vi è rimasta.

La guardia imperiale potè bene cadere sopraffatta a Vaterloo dal cozzo formidabile degli eserciti coalizzati, ma tra le sue fila gloriosamente sacre dal battesimo di cento e più vittorie, *Cambronne* restava, per iscagliare, pria di soccombere, in volto ai nemici, la *nota parola*, registrata da Victor Hugo.

Tra le vostre file voi non contate un *Cambronne*, e al suo motto voi non potete *sostituire qui* che *i fagiuoli e orzo* di una prosa insignificante rata in tra le scede di un giornale decrepito e pusillanime.

M. S.

LETTERE DALLA RUSSIA

(Dal *Mare*)

La guerra in Russia — Particolari sull'assassinio di Sabieloff — Il Comitato esecutivo — I nichilisti in Polonia — la polizia russa e gli studenti — La polizia e la stampa.

Pietroburgo 14|28 gennaio 1884.

Come vi ho annunciato nelle mie precedenti lettere, la causa della rivoluzione segue qui attivamente il suo corso, con maggiore impulso, con maggiore audacia, con maggiore attività.

Gli avvenimenti succedonsi così fulminei, così rapidi, da spargere il terrore in tutta la Russia e segnatamente alla Corte imperiale.

È la guerra — guerra senza tregua, senza quartiere che s'è iniziata tra lo Czar bianco ed il popolo russo — o almeno quell'eletta parte del popolo che anela alla conquista de' suoi diritti, della libertà.

***

Anche l'agente, il braccio destro dell'ucciso colonnello Soudeikine, il noto Sabieloff ha subito la sorte del suo padrone.

Sulla morte di Sabieloff sono in grado di darvi i maggiori particolari che sono finora sconosciuti in Europa.

Sabieloff era stato inviato dal suo superiore nella piccola Russia (Oukraine) per arrestare un gruppo di nihilisti che aveano costituito un circolo terrorista intitolato *Mejotj* (Vendetta) e del quale facevano parte ventidue giovani i quali avevano giurato di uccidere, fra due mesi lo Czar.

I mezzi prescelti per raggiungere lo scopo, erano dinamite, veleno, revolver o pugnale.

Erano giovani di un'audacia senza pari. Il pericolo ora imminente.

Soudeikine, pervenuto da una donna inviò Sabieloff, come il migliore de' suoi agenti, perchè procedesse all'arresto dei cospiratori.

***

Arrivato a Kieff, Sabieloff si dirigeva a Charkoff dopo aver fatto arrestare circa trenta persone, senza che i nichilisti sapessero che egli era giunto.

Sabieloff viaggiava nel più stretto incognito e completamente camuffato.

Arrivato a Charkoff, riusciva quasi subito a farsi ammettere nei circoli rivoluzionarii, presentando falsi documenti che provavano essere egli uno dei membri più influenti del Comitato di Pietroburgo.

Dopo breve tempo egli possedeva le prove delle deliberazioni prese dal Circolo nel quale erasi ascritto.

Immediatamente il Sabieloff avvertiva il comandante della gendarmeria per far arrestare nello stesso giorno tutte le persone compromesse nella cospirazione, divisando di partire, eseguiti gli arresti, per Pietroburgo onde ricevere colà il premio dovuto alla sua audacia ed al suo zelo.

***

Ma, come è noto, i rivoluzionari russi hanno relazioni dovunque.

Una lettera del Comitato di Pietroburgo avvertiva, a lor volta i rivoluzionari di Charkoff della missione del falso nihilista e del grave pericolo che li minacciava.

***

Il giudizio ebbe luogo nello stesso giorno — Sabieloff venne condannato a morte.

Nelle prime ore del giorno in cui dovevano eseguirsi gli arresti, Sabieloff fu trovato ucciso a colpi di pugnale.

Accanto al cadavere, un foglio di carta, in cui erano scritte le parole seguenti:

« Esecuzione d'un traditore »
Il Comitato esecutivo.

I documenti e le carte che possedeva erano scomparse. In tal modo i nihilisti erano salvi, poichè i loro nomi erano consegnati nelle note sottratte all'ucciso.

Si assicura però che la polizia conosce il nome dei due cospiratori che consumarono il delitto.

Due dei migliori agenti segreti furono spediti da Pietroburgo sulle loro traccie. Vedremo se riesciranno.

***

Fra Dzialochin e Brezeznica (regno di Polonia) i nihilisti hanno attaccato la messaggeria postale.

I postiglioni e i conduttori furono uccisi.

Dopo essersi impadroniti della cassa, i nihilisti staccarono i cavalli e si diedero alla fuga.

Sopra una carta, affissa con un pugnale nella vettura, si leggeva che l'impresa era stata eseguita per conto ed ordine del Comitato esecutivo di Pietroburgo.

***

Il governo russo intanto cerca di terrorizzare con misure severissime di rigore.

Gli studenti dell'accademia di medicina sono tutti sotto la sorveglianza della polizia.

Per ordine del governo essi debbono prendere alloggio nelle case che vengono indicate dal comando della gendarmeria, sotto pena di essere espulsi. Tutti gli studenti, sono quindi o costretti a frequentare la *Pensione alimentare* fondata dalla principessa Shaharoskoff, o l'albergo Poljakoff, stabilimenti che sono sotto la sorveglianza degli agenti addetti al ministero della pubblica istruzione.

***

Anche la stampa è vessata ed oppressa in modo inaudito.

Ogni giorno un ordine della polizia segreta annuncia al direttore ciò che

può essere pubblicato e ciò che assolutamente dev' essere soppresso nel giornale.

E sotto questo giogo odioso ed infame, la Russia attende e spera.

Un russo.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Macinato e pane. Riportiamo una Circolare dell' onor. Depretis, molto importante, e sulla quale richiamiamo tutta l' attenzione dei nostri padri coscritti. Questa circolare è una buona azione del vecchio duce della sinistra, il quale prima di abbandonare il potere ai pentarchi si direbbe abbia pensato a conciliarsi l' animo delle classi sofferenti, della cui proverbiale pazienza egli, ed i suoi antecessori *più di lui*, hanno abusato di troppo.

Ai sigg. Prefetti del Regno,

Dall' abolizione completa della tassa sulla macinazione dei cereali il governo si riprometteva un immediato e sensibile alleviamento del prezzo pane e delle farine. Col cessare infatti del macinato, le spese di fabbricazione del pane si vennero a trovare d' un tratto diminuite per una somma anche superiore all' entità della tassa, avendosi a tener conto non solo dell' ammontare effettivo di questa, ma altresì degli oneri indiretti che necessariamente imponeva all' industria i quali sono inseparabili da qualunque tassa e sempre si risolvono in un maggiore dispendio. Se non che, mentre le campagne, i cui abitanti portano direttamente il grano a macinare nei molini, sentirono e per intiero il beneficio dell' abolizione felicemente compiuta, gli abitanti delle città e dei grossi borghi che comprano, per lo più, quotidianamente il pane, non avvertirono finora alcun sensibile vantaggio. In qualche comune, le autorità locali interposero lodevolmente i loro uffici perchè la riduzione nel prezzo del pane seguisse il giorno stesso in cui l' imposta veniva a cessare. Ma in generale, l'immediato ribasso che giustamente si attendeva non ebbe a verificarsi.

Pel naturale effetto della libera concorrenza non tarderanno certo tutti quanti i contribuenti della città al pari delle campagne a fruire dei vantaggi dell' abolizione, ma sarebbestato bene che nell' atto in cui l' Erario rinunziava ad una cospicua entrata per esonerare il primo e più essenziale degli alimenti da un' imposta generale, i produttori di farine e di pane, come cedendo ad un sentimento di equità e di convenieza avessero ribassato i prezzi dei pochi centesimi che almeno rappresentavano l' ammontare della tassa. Il fatto che gl' industriali tenevano ancora nei loro magazzini qualche resto di farine, per le quali avevano dovuto pagare la tassa, non vale di giustificazione, imperocchè consta al governo che le provviste si trovavano quasi completamente esaurite al primo gennaio, e, d' altra parte, quando avviene un aumento nel prezzo dei grani, non si frappone mai alcun indugio a rincarare il pane e le farine.

Ma, oltre alla poca sollecitudine mostrata in questa circostanza dagli industriali, teme il governo che un' altra causa di natura diversa e ben grave abbia concorso e concorra tuttavia a redere meno pronti e sentiti i benefici effetti dell' abolizione del macinato, se non si provvede a ripararvi in tempo e colla maggiore energia. Questa causa risiede nella misura dei dazii comunali sulle farine, la quale in alcuni luoghi raggiunge un limite veramente esorbitante. Basti accennare che vi hanno dei comuni in cui il pane e le farine sono mediamente tassate alla ragione delle sei, delle sette e fin delle otto lire il quintale; numerosi poi sono i comuni con un dazio di quattro e di cinque lire. Si comprende facilmente come in tali casi l' abolizione del macino di una lira e mezza possa passare quasi inavvertita.

Ma vi è ancora di peggio.

Da un rapido studio testè fatto dal ministero delle finanze, venne a risultare che su 350 Comuni circa dichiarati chiusi in ordine al dazio consumo, più di cento aggravarono negli ultimi anni il dazio sulle farine e taluni in misura assai elevata, scegliendo per tale aumento l' occasione appunto in cui lo Stato iniziava l' abolizione del macinato riducendolo di un quarto.

Non saranno forse inutili all' uopo alcune cifre le quali servano di ammaestramento.

Su una popolazione di poco più che sei milioni di abitanti agglomerati entro le cinte daziarie dei Comuni chiusi, pur rimanendo costante la tariffa governativa, il provento dei dazii addizionali sulle farine, sul pane e sulle paste di frumento aumentò, nel quinquennio 1877-1882, da 13 milioni e mezzo a 16 milioni 300 mila lire.

Il contributo medio di ogni abitante pel dazio erariale e comunitativo sulle farine, risulta nei comuni di prima classe in lire 7,64; di seconda classe di 4,47; di terza classe di 3,59; di quarta classe di 2,50 con una media generale di lire 5,06 corrispondente quasi al doppio della tassa del macino quando questa colpiva non solo il grano, ma eziandio il granturco e la segala.

Or sarebbe tempo anche pei comuni di arrestarsi sulla via così improvvidamente percorsa; sarebbe anzi giunto il momento di accingersi a rifare man mano il cammino, sgravando dietro l' esempio dato dal governo, i generi di prima necessità, affinchè il pane possa acquistarsi dappertutto ad un prezzo moderato, il quale stia in più giusta proporzione col poco valore dei cereali.

Sembra invece che parecchi municipii intendano di trarre partito dall' abolizione totale del macinato, per accrescere vieppù i dazii addizionali sulle farine. È questo un male che vuolsi ad ogni costo scongiurare. Il governo, giova ripeterlo, si è indotto a privare l' Erario di una grande risorsa esclusivamente nello scopo di assicurare il mite prezzo del pane a sollievo precipuo delle classi meno agiate. Ma il suo buon volere sarebbe inefficace, se i Comuni dessero seguito al deplorevole divisamento; e le popolazioni dal loro canto, le quali non fanno sottili distinzioni, avrebbero ben diritto di riputare illusoria l' avvenuta abolizione. Non devesi perdere di mira che la questione del pane a buon mercato, nei centri popolosi, ben più che da una lieve imposta uniforme per tutto lo Stato, è compromessa dai dazi comunali troppo elevati massime dove questi assumono il carattere di vero dazio protettivo, per favorire la produzione delle farine o delle paste all' interno del Comune.

Il governo è risoluto di valersi di tutti i mezzi della legge concessi per mettere un freno alla tendenza che hanno i comuni a tassare i generi di prima necessità. Ma se i mezzi attuali non bastassero a raggiungere lo scopo, non esiterebbe un istante a farsi iniziatore di più efficaci provvedimenti legislativi. È bene che i comuni ne siano prevenuti, ed io ho fiducia che quanti già rivolsero il pensiero all' inopportuno aggravio, meglio riflettendo alle conseguenze che ne deriverebbero, rinunzieranno senz' altro al concepito proposito.

Ad ogni modo raccomando caldamente alla S. V. Illustrissima di spiegare tutta l' influenza di cui è capace, per distoglierne quelli che persistessero nel poco savio divisamento. Attendo poi che mi vengano segnalati colla maggior sollecitudine i comuni che non cedessero alle manifeste ragioni di opportunità, di convenienza e di filantropia, le quali sconsigliano qualsiasi misura che possa avere per risultato finale un rincarimento nel prezzo del pane.

Prego intanto la S. V. di darmi un cenno di ricevimento della presente.

Il presidente del Consiglio
ministro dell' interno
Depretis.

Forno Anelli. Da una lettera del sig. Manzini pubblicata nel *Giornale di Udine* apprendiamo che la nostra Deputazione Provinciale ha accordato un sussidio di lire 700 per l'impianto di *forni Anelli*, a Pasian di Prato e a Remanzacco. Parimenti il Ministero accordò un doppio sussidio per la provvida istituzione caldamente propugnata dal sullodato signore.

Ossserviamo poi che la Deputazione Provinciale dà comunicazione delle sue deliberazioni a tutti i giornali cittadini, eccetto che a noi, e ne chiediamo il perchè.

Per la ferrovia Udine-Cividale non manca che la firma del decreto di concessione alla Società assuntrice e poi entro 18 mesi si dovrebbe far sentire il fischio della vaporiera nella valle del Natisone.

Vigilanza Urbana. Diamo qui alcuni cenni sulle operazioni effettuate dal Corpo Vigilanza Urbana nell'anno 1883. Le denuncie di contravvenzioni ai regolamenti comunali furono in complesso 961.

Il maggior numero e cioè 441 si riferiscono al servizio dei vetturali da piazza, poi 181 riguardano la sicurezza pubblica, 159 la polizia stradale, 78 il posteggio, 70 l'annona e 32 altri titoli.

Per titolo di questura vennero effettuati 41 arresti, e per reati comuni e di azione pubblica 12, dei quali 1 per oltraggio al pudore, 1 per spedizione di moneta falsa, 2 per furti, 2 per ferimenti e sei per ingiurie ad agenti del pubblica forza. I Vigili urbani prestarono il soccorso a 44 ammalati nelle pubbliche vie procurandone il ricovero o nelle rispettive abitazioni o nel civico ospitale.

Nei riguardi d'annona e perchè incommestibili, sequestrarono 2 ettolitri di granoturco, 7 chilog. di pesce, 6 chilog. di funghi, e 771 chilog. di frutta.

Praticarono pure il sequestro di 5 bilancie e di 2 misure da latte perchè mancanti del bollo di verificazione.

All' inaugurazione di ieri dell'Ara Crematoria, il sindaco ha ricevuto il seguente dispaccio da Milano:

In nome della Commissione internazionale della lega Italiana e della Società Milanese inviamo plauso e saluto Città Udine iniziatrice nel fortissimo Friuli della civile igienica riforma incenerimento cadaveri. Dolenti non potere assistere solenne cerimonia preghiamo professore Poletti rappresentarci.

Cantoni - De Cristoforis - Pini.

Il collegio Convitto della patria dello Stellini, col sussidio del Governo di L. 5,500, oltre l' annuale di quasi 3 mila lire per la scuola tecnica e di lire 1500 della Provincia, si ripromette vita rigogliosa. Noi gliela auguriamo di cuore onde riesca paralizzare in Provincia l' azione letale e morbifera del collegio convitto Giovanni da Udine.

Statistica di beneficenza. Sussidii elargiti dalla Congregazione di Carità di Udine pel mese di Gennaio 1884.

Sussidii da L. 1 a L. 5 N. 286
» » 6 a » 10 » 83
» » 11 a » 15 » 13
» » 16 a » 20 » 3
» » 21 a » 25 » —
» » 26 a » 30 » 4
» » 31 a » 40 » —
Totale N. 389

per Lire 2035,35.

Inoltre a tutto gennaio la Congregazione aveva a spese in varii Istituti della città N. 55 individui e cioè:

al Ricovero » 14
all' Istituto Tomadini N. 21
» Micesio » 4
» Derelitte » 12
» Renati » 4

Offerte cittattadine alla Congregazione di Carità di Udine pel 1884. I. Elenco.

Zilli Nicolò L. 10.—
C. Della Torre ca. Lucio S. » 100.—
Operai Barduco » 1.50
Banca Popolare Friulana » 300.—

Disgrazia fortunata. Sotto questo titolo il giornale *La Patria del Friuli* di ieri ci narra il fatto di quella sventurata Guardia di Finanza, Brigati Domenico, che l'altro giorno veniva investito da una locomotiva nella nostra stazione ferroviaria, in modo da *riportarne, per una fortuna* (grazie tante!), *la sola rottura della gamba sinistra; fu ricoverato subito al Civico Ospedale.* A questa notizia proviamo raccapriccio pel fatto sciaguratissimo in sè e più pel modo leggero con cui fu narrato da quel giornale.

Noi non auguriamo di certo ai redattori di quel giornale una simile *Disgrazia fortunata*, perchè abbiam cuore in petto; nè riteniamo che sia *una fortuna la rottura di una gamba.* Rettifichiamo poi la notizia coll' avvertire che il ferito non fu punto ricoverato al *Civico Ospedale*, ma bensì all' *Ospedale militare.* Aggiungiamo che questa mattina si procedette all'amputazione della gamba sotto al ginocchio, del cui esito non abbiamo ancora notizie; diciamo solo che l'operazione fu affidata al medico capo del riparto, sotto la sorveglianza del maggiore medico capo dell'Ospedale. Ieri sera non si era ancora prodotta la febbre, e si ha quindi molto a sperare dell'esito dell'operazione.

Lo sventurato ha circa 42 anni, rimase ferito in servizio, era da poco che prestava servizio alla ferrovia ed ha già venti anni per la pensione. Noi siamo convinti che la causa di servizio gli farà avere, come ne ha diritto, la pensione intera.

Il Friuli nell' annunciare or non ha guari la partenza da Gemona per Parigi del medico Miliotti, ci fa noto che scopo di tale viaggio è di perfezionarsi nello studio di *certe malattie particolari.* Ombra adorata di Bacuco, perchè non sorgi a rivendicare la proprietà letteraria della tua sublime prosa?

Il Giornale, scritto in istile bacucchiano nel dare la relazione meschinuccia alquanto, dell' inaugurazione dell'ara crematoria, disse che non vi fu *il minimo spandimento di fumo.* Se avesse avuto a parlare dell'accendimento d'una stufa o d'una liscivaja, non poteva trovare frasi più appropriate.

Lo spirito degli altri. *Al Caffè* un avventore cercando sul tavolo dei Gionali: — « dov'è la Patria del Friuli ? » Il tavoleggiante, estraendola dalla saccoccia: eccola, signore. Oh, perchè la tieni in tasca ? « Bisogna nascondere le vergogne !

Per la Vedova Borluzzi. Offerte antecedenti L. 317.16.

Teli Francesco l. 1, Antonio Taddeini cent. 50, N. N. cent. 50, N. N. cent. 50. N. N. cent. 50, N. N. l. 1, Botti Luigi l. 2, Rabasso Mario c. 50, Trevisani Fermo c. 50, Zaninotti Giusto c. 45, N. N. l. 1, G. B. Puppatti l. 1, N. N. c. 50. Totale l. 327.61.

Errata corrige. Nell'articoletto di cronaca del N. di jeri, che incomincia : *L'Ingegnere Municipale di Vicenza*, dovevasi invece stampare: *Il Medico*, ecc.

Teatro Minerva. La gran Veglia fantastica di questa sera, si può già fin d'ora assicurare — senza tema di andare errati — riuscirà degna delle tradizioni degli scorsi anni, ed all'altezza della vecchia sua fama.

Tutti dunque al Minerva questa sera, tranne, naturalmente, qualche *spostato*, dal *borsellino*, ahimè, troppo asciutto.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 11 contiene :

2. La R. Prefettura di Udine avvisa che dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazioni di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo e di ingresso dell'argine sinistro del Tagliamento dallo estremo inferiore del froldo Latisanotta alla rampa Gasola in Latisanotta, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro *trenta giorni* a questa R. Prefettura le loro documentate domande.

Descrizione delle ditte e dei fondi rispettivamente loro occupati.

1. Pittana Luigi fu Sebastiano lire 15.—, n. 920.
2. Gobbato Maria fu Fortunato lire 75.71, n. 1136 *a*, 1135 *a*, 1670, 1139, 922.
3. Pavan Antonio e Pietro fr.lli fu Angelo lire 60.16, n. 859.
4. Baraldi Gio. Batt. fu Sebastiano lire 12.26, n. 923 *a*, 1828, 1829.
5. De Marchi Angelo, Arcangelo fu Marco lire 34.21, n. 869.
6. Pasqualini Alessandro di Antonio, Pasqualini Francesco e Benigno fr.lli di Sante lire 48.70, n. 1030, 1832.
7. Pasqualini Carlo, Martino fu Francesco lire 12.77, n. 1831.
8. Gnesutta Luigi fu Girolamo lire 18.80, n. 1833.
9. Gasola cav. Gio. Batt. fu Giovanni lire 979.67, n. 842, 846, 1776, 843 *a*, 841 *b*, 844.

(Continua)

Profili giornalistici.

(A proposito del sig. P. V.) Il signor P. V. (Pallone Ventoso) nella sua autobiografia che stampa sul *Malvone* seguita a cantare le sue glorie come avesse lui fatta l'Italia. Questa autobiografia, già letta nella Sala del Circolo Artistico con infinita noia dell'uditorio, che ne troncò la lettura con fragorosi battimani, perchè il P. V. non la finiva più, non è che una seconda edizione di quella che il P. V. stesso stampò nell'opera del Conte Angelo De Gubernatis, intitolata: *Biografie degli scrittori viventi*. Vedete vanità del Pallone! Nel numero di ieri stampava che, dopo intascati a Trieste i fiorini austriaci, andava a Venezia a trovare il ministro Tommaseo che lo incaricò di dirigere la *Gazzetta Ufficiale* collo stemma del Leone di S. Marco. È vero questo, ma è vero anche, come dicevami mio padre, allora milite nella Legione friulana, che il famoso Valussi, contemporaneamente scriveva in un giornaletto popolare *Fatti e Parole*, che attaccava il Governo Veneto, e in cui c'entrava quel bell' ingegno del Dall'Ongaro. Così intascava quattrini da due parti.

Ma il P. V. fa lo gnorri su di questo, mentre racconta persino di aver preso alloggio nella casa stessa dove dimorava il Tommaseo, che, da quel purista che era e scrittore elegante, doveva proprio essere innamorato della lingua austro-italica e dello stile *gaglioffo* del celebre P. V.

Tra tutte le sciocchezze degli altri che il *Malvone* raccoglie ogni giorno, si avrebbe una bella messe, se taluno *si facesse a raccogliere, come rettifica*, tutte le sciocchezze, le bugie e i grotteschi vanti che dice di se stesso questo noioso Decano della stampa italiana.

N. N.

La Patria del Friuli. Figlio prodigo del giornale di Udine, sperando di nuotare nel mare magno, sconfessò il padre generoso, ingrato, dimentico i benefici ricevuti, vacillante, abjurò la fede politica, tentennò sempre; pieghevole, fa la figura del vero moretto.

Per stare attaccato al presepio rinnegò i vecchi amici del di cui compatimento tanto e' si onorava. Il partito ch' egli sostiene lo tiene a strecchetto, oggi lo adopera, domani non lo cura, nel momento della lotta lascia fare, e si contenta di leccare il mescolo, persuaso anch'egli che il gufo non può cantare da usignolo.

Piagnone, cerca ovunque conforto, gli amici più sinceri lo burlano, gli altri, promettono. X.

Il Friuli. Il caviechio si adatta in tutti i buchi ma fatto da mano mal pratica, non ne trova neppur uno da acconciarsi.

Le sue note gutturali sono così stonate che fanno abbaiare i cani, la sua comparsa non ebbe altro scopo, che quello d'un tentativo di speculazione, si atteggiò a liberale perchè spirava il vento della libertà, viceversa, poi sarebbe stato fior di malva. Il colore che più l'avvicina sarebbe il sanculotto, e tale sarebbe, ove fosse stato il caso di speculare.

Per sua sfortuna il Garibaldino del S. S. Sacramento non trovò nessuna causa da sostenere, nessun partito da rappresentare, vive sperando, e morrà come chi spera. Si gettò come corpo morto alla pentarchia. Verrà accolto? No, perchè impossibile.

Veste a scacchi, sorte dei giornali fabbricati a forbici, dei rapsodi. X.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 5 febbraio — Pres. PIANCINI

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette la domanda di autorizzazione a procedere contro *Dotto* per duello e diffamazioni.

Riprendesi la discussione dell'articolo 2 sull'istruzione superiore.

Approvasi poi il detto articolo coll'aggiunta *Piccardi*.

All'art. 5 *Bocio* chiede che il rettore sia eleggibile dalla università intera. Desidera che questa sia aiutata con maggiori garanzie di promozioni.

Lucchini Edoardo svolge un suo emendamento.

Lazzaro replica ad osservazioni di *Luchini*. Anche *Bonghi* le combatte.

L'emendamento *Lucchini* non accettato dal ministero nè dalla commissione è respinto ed è approvato l'art. 5.

Notizie Politiche

Roma, 5. Si assicura siano sorti incidenti piuttosto serii che rendono impossibile per ora il viaggio di Umberto e Margherita a Berlino.

Parigi 5. Secondo l' uso, il governo appose i sigilli alle carte di Eugenio Rouher. Assisteranno alla esequie il principe Girolamo Napoleone, sua sorella la principessa Matilde e tutti i più alti personaggi bonapartisti.

Le truppe renderanno gli onori militari al defunto, che era grande ufficiale della Legion d' Onore.

Ultimi Telegrammi

Roma, 5. La riserva di tutte le Banche consorziate al 31 dicembre 1883 ascendeva a 449 milioni 523 mila 608 lire delle quali 220 milioni in oro.

Oggi agli Uffici fu proseguita la discussione del disegno di legge concernente l'ordinamento degli istituti di emissione. Furono eletti quattro commissari favorevoli, cioè gli onorevoli Morana, Zeppa, Laporta e Maurogonato, e quattro contrari, cioè gli on. Varè, Simonelli, Diseta e Branca. Il solo secondo ufficio non ha ancora nominato il commissario; l'opposizione vi porta a candidato il Doda e l'elezione sua sarà vivamente combattuta dai trasformisti.

— Annunciasi che il ministro Magliani presenterà fra poco un progetto per il coordinamento delle leggi sul registro e sul bollo.

— L'onor. Grimaldi, della Giunta generale del Bilancio, cui era affidato l'esame del disegno di legge per la proroga dei termini al pagamento di debito verso la Regia dei Tabacchi, venne nominato relatore.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 5 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 45 a 92 60 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 gennajo da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1⁄2 Banco di Napoli 4 1⁄2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	4 —	da	—.—	a	—.—
Germania 3m	4 —	»	122.15	»	122.40
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.—
Londra 3m	3 —	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208,40

Berlino 5		Londra 4	
Mobilliare	532.—	Inglese	101 7⁄16
Austriache	538.—	Italiano	91 1⁄2
Lombarde	244.50	Spagnolo	—.—
Italiane	93.—	Turco	—.—

Firenze 5		Milano 5		
Oro	20.—	R. I. 5 0⁄0	92.30	92.65
Londra	24.98	P.N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.85	Az. B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.—	—.—
A. F. M	—.—	CambioL.	25.—	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.40	122.50
Rendita	92.45	Pezzi20fr.	—.—	—.—

Vienna 5		Parigi 5	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0⁄0	77.35
Mobiliare	306.60	» 5 0⁄0	109.95
Lombarde	143.50	Rendita Italiana	92.50
Ferrovie S.	320.40	Ferrovie R.	140.—
BancaNazionale	848 —	Londra	25.16
Napoleoni	9.61	Inglese	101 3⁄18
Cambio P.	48.12	Italia	pari
Londra	121 15	R. Turca	9.17
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*	*Da Venezia*		*A Udine*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.	» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Udine		*A Pontebba*	*Da Pontebba*		*A Udine*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.	» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.	» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.	» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Udine		*A Trieste*	*Da Trieste*		*A Udine*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal *Figlio* ERNESTO *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Eccettuato dal Governo — Premiato dal Ministero d'Agricoltura e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto*, e l'*infalicismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma; Federici di Palermo, Gamberini di Bologna; Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

Si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

Trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti la microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle pillole **20 anni d'esperienza** Fenice della preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche, solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D^r O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.